

Legge di bilancio

## Servizio civile, appello degli enti al governo: «Le risorse sono insufficienti»

Rappresentanza nazionale degli operatori volontari, Forum nazionale servizio civile, Conferenza nazionale enti per il servizio civile e CsvNet inviano una lettera al Governo per chiedere di potenziare i fondi. «Centocinquanta milioni di euro sono sufficienti ad avviare appena 20mila giovani»

di REDAZIONE



**G**iovani ed enti rivolgono un accorato appello alla politica per richiamare l'attenzione sul futuro del Servizio civile universale, proprio mentre si sta lavorando alla legge di bilancio 2024. «Riconoscere e valorizzare l'istituto del servizio civile quale scuola di educazione civica e palestra di cittadinanza attiva delle nuove generazioni, destinando risorse se non maggiori quantomeno stabili e coerenti con gli investimenti degli anni precedenti»: questo è quanto chiedono la **Rappresentanza nazionale degli operatori volontari (Rnvsco)**, il **Forum nazionale servizio civile (Fnsc)**, la **Conferenza nazionale enti per il servizio civile (Cnesc)** e il **CsvNet** con una lettera indirizzata al Governo.

Dopo un triennio che ha visto il potenziamento del contingente, anche grazie ai fondi del Pnrr, **il servizio civile rischia di scivolare nuovamente in una situazione di precarietà e incertezza.** Il bando che sarà emanato entro la fine del 2023, infatti, secondo quanto previsto dal Documento di programmazione finanziaria 2023 del **dipartimento per le Politiche giovanili e il servizio civile universale**, prevede l'avvio di appena 45mila giovani, a fronte dei 71mila dell'anno scorso, e di circa 80mila posizioni messe a disposizione dagli enti in fase di progettazione. Ancora più preoccupante è la disponibilità finanziaria prevista dalla legge di bilancio per il prossimo anno che ammonta a soli 150 milioni di euro, sufficienti ad avviare appena 20mila giovani. «**Numeri che ci allontanano dall'obiettivo di renderlo davvero universale e dalla possibilità di assicurare a tutti i giovani l'opportunità di servire pacificamente la Patria, impegnarsi per la propria comunità e il bene comune**», scrivono gli enti.

Da qui la richiesta al Governo e alle forze parlamentari «di **utilizzare i risparmi dei mancati avvii del bando in corso, pari ad almeno 130 milioni, per potenziare il bando 2023 e di prevedere nella nuova legge di bilancio almeno 280 milioni aggiuntivi per il 2024**, che permetterebbero di avviare un contingente di 60mila operatori volontari in Italia e 1.500 all'estero».

«**In una situazione di forte tensione sociale e di sfilacciamento delle nostre comunità, il servizio civile rappresenta un potente strumento di coesione e inclusione**», sottolineano ancora Rnvc, Fnsc, Cnesc e CsvNet. «È inoltre un'opportunità educativa unica, che fonda il processo di apprendimento sull'esperienza, e forma giovani cittadini capaci di assumersi responsabilità e di impegnarsi per le comunità, favorendo l'acquisizione di competenze civiche, sociali e professionali spendibili anche nei percorsi futuri, di vita e di lavoro. Un valore sociale ed educativo dimostrato in questi 50 anni, come più volte richiamato dallo stesso ministro Abodi, che ha lavorato per un riconoscimento materiale e culturale dell'esperienza di servizio civile attraverso la previsione di una riserva di posti nei concorsi della pubblica amministrazione per i giovani che lo hanno svolto. Tutto il mondo del servizio civile seguirà con grande fiducia i lavori parlamentari dei prossimi giorni e ci rendiamo, sin da ora, disponibili a qualsiasi utile confronto».